Anno XXII. Mercoledì 10 Marzo 1869 N. 56

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata dell'8 Marzo 1869

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta con le solite formalità alle ore 1 30.

Lanza presenta la relazione di un progetto di legge per maggiori spese.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Commercio. La discussione generale è stata chiusa il giorno 2 corrente. Si passa alla discussione dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i due primi capitoli riguardanti *l'amministrazione centrale*, ossia quello del *personale* e delle *spese d'ufficio.*

Al capitolo terzo, sull' *agricoltura* relativo ai *Boschi*, prende la parola l'on. Nisco.

Nisco si estende a parlare della condizione della nostra legge, forestale. Si stabiliscano sistemi razionali, ma la libertà sia salvaguardata.

Zaradelli parla sulla condizione dei nostri boschi, sulla necessità che vi si volga tutta l'attenzione.

Michelini parla esso pure della urgenza di una legge forestale basata sui principii della maggiore libertà; però non crede questo il momento di occuparsene.

Ciccone (ministro) ricapitola le opinioni degli oratori e dice di comprendere che si domandi la libertà assoluta, ma non che si esiga una legge mentre si vuol togliere dal bilancio la somma iscritta.

Respingo la proposta Nisco, che è quella di cancellare la somma iscritta nel bilancio, proclamando la più perfetta libertà d'imboscamento.

Valerio respinge la opinione di coloro che in materia forestale vorrebbero un sistema di libertà dimezzata che è tirannia, e crede che il miglior sistema è quello della libertà completa.

L'oratore conchiude proponendo che i due capitoli 3 e 4 di questo bilancio siano portati nelle spese straordinarie in attesa che sia ultimata la discussione della legge forestale davanti al Senato.

Lanza conviene coll'onorevole Maldini non esser questo momento di discutere questioni che implicano leggi organiche.

Conchiude invitando i precedenti oratori a ritirar le loro proposte.

Presidente. Essendo chiesta la chiusura la pongo ai voti.

È approvata.

Presidente propone la sospensiva, sulla modificazione Valerio.

È approvata.

Si passa al capitolo 5. Agricoltura, colonie, esposizioni, esperienze, lezioni, rappresentanze e medaglie d'onore, pel quale è stanziata la somma di lire 270.000.

Parlano gli onorevoli Siccardi, Zuradelli, Plutino, Ciccone ministro, Valerio, il ministro della pubblica istruzione, e il Salvagnoli.

Lanza sostiene l'abolizione della spesa iscritta in questo capitolo perchè lo sviluppo dell'agricoltura non può venire dal Governo, ma dall'attività privata.

Menabrea combatte le asserzioni dell'on. Lanza.

Michelini combatte la spesa che dimostra inutile.

Voci. Domandano la chiusura.

Siccardi si oppone alla chiusura.

Parlano altri oratori; finalmente la discussione è chiusa.

Respinte le proposte Valerio e D'Ondes Reggio Giovanni, è approvato il capitolo della Commissione.

Pasini (ministro dei lavori Pubblici) presenta un Reale decreto pel ritiro della legge sulla Convenzione colla Società adriatico-orientale pel servizio postale da Brindisi all'Egitto, prolungandolo da Ancona a Venezia.

Presenta altro progetto di legge per l'approvazione di una nuova Convenzione colla stessa società.

Si stabilisce che una interpellanza dal deputato Bixio sulle disposizioni del codice penale riguardanti il duello abbia da aver luogo il giovedì della ventura settimana.

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

LA MESSA DI ROSSINI

Scrivono da Parigi:

Non è senza un'impressione d'impotenza e di scoraggiamento che mi accingo a riferirvi il mio giudizio sul capo d'opera postumo, che Rossini ha meditato forse nei suoi lunghi anni di ozio, e che io, profano ed ignorante, debbo apprezzare, dopo una superficiale audizione di un'ora. Tenterò nondimeno di raccogliere alcune sensazioni, senz'altra pretensione che richiamare una volta di più l'attenzione le simpatie degli intelligenti su una composizione quasi sovrumana.

La Messa solenne di Rossini contribuirà forse a confondere la doppia corrente di ammirazione e di denigramento, diretta verso un uomo adulato insieme e sconosciuto, in un solo sentimento che basta ampiamente alla sua gloria, la giustizia.

La Messa apresi con un *Kyrie eleison* incantatore. Il cervello del maestro non ha mai fatto così chiaramente travedere il paradiso che vi si racchiudeva.

Il *Gloria in excelsis*, che comincia con una grande originalità è una vasta composizione, difficile da giudicare, sopratutto dopo una prima impressione. Fu eseguito con una gran perfezione da Nicolini, Agnesi e dalle signore Krauss e Alboni. La fine affidata ai cori, è ammirabile. Non furono mai meglio espressi i sentimenti rumorosi di fervore del popolo cristiano. Il dialogo della folla nel finale del secondo atto del *Guglielmo Tell* può solo dare una debolissima idea di questo insieme bizzarro e magistrale, che chiamerò un tumulto cantato.

Altri bei pezzi si incontrano nel *Credo*, il cui finale è grandiosissimo. Ma che dire del *Sanctus*, e dell'*Hosanna?* L'inspirazione mortale non si è mai innalzata tanto nelle sfere che separano Iddio dalla creatura. Se il prete che al letto di morte andò a interrogare Rossini sulla sua fede, avesse conosciuto questa pagina miracolosa, certo si sarebbe risparmiato tale domanda. La mente che ha prodotto tali accenti deve intendersi per forza dell'immortalità.

L'Offertorio è un pezzo d'organo, direi quasi di una dolce pazienza. La stessa nota ripetesi con insistenza in dono di adorazione e di supplica.

L'*Agnus Dei* consuona col resto. Qui l'Alboni fu veramente grande, scuotendo quella inerzia che le impedisce di riscaldarsi al fuoco della passione.

Nondimeno non si può negare che la sua voce sia forse la più meravigliosa che si possa sentire.

Non vi parlerò dell'entusiasmo che tenne dietro all'esecuzione: è inutile: potete ben comprenderlo da quanto vi ho detto. Del resto, sento che anche voi altri non starete molto a poter dare il vostro giudizio su questo capolavoro: allora vedrete se io abbia torto o se esageri.

— Togliamo dal *Pungolo* la seguente corrispondenza:

Firenze 8 marzo.

È inutile che vi dica che la votazione di ieri è grandemente spiaciuta a tutti coloro che vorrebbero vedere la Camera procedere per una via molto diversa da quella che batte attualmente. La causa che ha prodotto quel voto singolare ed inatteso non è rimasta un segreto per alcuno: l'emendamento dell'on. Lanza, arrivato all'improvviso, svolto da un uomo di tanto valore, accettato dal ministro e dalla Commissione, ha sconcertato a un tratto tutti i calcoli della sinistra. Dinanzi al sacrificio che parecchi membri di questo partito avrebbero dovuto fare del seggio che occupano nelle Deputazioni provinciali, non v'è stata

più oscillazione alcuna fra le varie proposte che erano dinanzi alla Camera; i pochi deputati dell' opposizione che ieri si trovarono presenti alla seduta hanno abbracciato come un sol uomo il partito messo innanzi dal Righi e lo hanno fatto trionfare insieme con tutto il centro.

In fin dei conti questa deliberazione non è tale per sè medesima che uno se ne debba troppo dolere. La proposta dell' onorevole Peruzzi, a parere dei più, era giunta inopportuna; quella della Commissione non va accolta che come un mezzo termine tanto per conciliare la capra coi cavoli; e nell' animo d' ognuno era il convincimento che il miglior partito da prendersi fosse quello di sospendere qualsiasi deliberazione. Ma se tutti questi ragionamenti sono buoni per la Camera e per coloro che seguono da vicino i suoi lavori, non valgono un ette pel pubblico, il quale suol pronunziare i suoi giudizii molto più sommariamente. Il pubblico non vede che una cosa; non vede che le quattro sedute spese invano per discutere una questione, intorno alla quale non si è preso poi alcun temperamento; e il pubblico, stanco oltre ogni dire di tanto sciupio di tempo, non può che lagnarsi della Camera, e far risalire, anche più su che ai deputati presenti, il danno che il paese risente da questo pessimo modo di condurre le sue faccende.

Ma per farsi un esatto giudizio della votazione di ieri, bisogna esaminarla più profondamente, e non guardare soltanto quali siano le condizioni della Camera, e quali quelle del ministero rispetto a lei. Quando l' on. Peruzzi propose il suo emendamento, buon numero dei deputati della destra, e quasi tutti i ministri giudicarono che egli avesse fatto una mozione del tutto intempestiva. Il Cantelli, sopratutto, fu dolentissimo della proposta Peruzzi, e se avesse badato all' animo suo, l' avrebbe addirittura respinta. Perchè non lo fece? Per una ragione semplicissima; perchè temeva di rimanere battuto, e battuto da quelli che debbono essere i suoi amici politici. L'onorevole Cantelli non ha saputo prendere fino da principio una posizione netta; non ha saputo nè potuto manifestare e sostenere fino da bel principio la sua idea, qualunque fossero poi le conseguenze del farlo.

Ma, direte forse, perchè, posto che si riconosceva la proposta del Peruzzi essere del tutto inopportuna, non si è fatto di tutto perchè ei la ritirasse? Ancora qui per una ragione semplicissima; perchè si temeva che ritirata da lui quella proposta, fosse messa innanzi dalla sinistra, e perchè non si voleva dare ad essa l' iniziativa d' una riforma liberale; anzi è specialmente per questo che l' on. Peruzzi si è indotto a presentare il suo emendamento. Ora tutto ciò è ben meschino, e presenta una situazione parlamentare assai misera. Si comprende che il Governo parlamentare debba andare avanti sopratutto a furia di transazioni; ma anco queste debbono avere un limite, e non bisogna poi spingerle fino al punto da produrre in tutto la confusione. La Destra non ha alcuna simpatia per l'onorev. Cantelli; — ma nel tempo stesso che desidererebbe di vedere altri al suo posto nè sa chi proporre in sua vece, nè, se lo sa, osa dirlo apertamente. Dal canto suo il Cantelli conosce le antipatie che verso di lui si notarono a destra; ma non osa rompere a visiera alzata contro di quelle, e pronunciare un detto risoluto che significhi: o dentro o fuori.

Tutto ciò dà al governo ed alla Camera una debolezza infinita; e il peggio è questo che non si vede come se ne potrà uscire. Intanto si aspetta a braccia aperte, o per dir meglio ad orecchie tese l' esposizione finanziaria del Digny. È passata tutta questa settimana senza che si sapesse nulla delle sue intenzioni; la voce che egli volesse trattare con gli Istituti di Credito dello Stato è smentita, e quanto ad una operazione da concertarsi con la Banca Nazionale, non ne parlarono per verità, altro che coloro che la desiderano o che la temono. D' altra parte poi l' idea del prestito forzoso non attecchisce, e l'on. ministro delle finanze deve pur troppo essersi accorto che, ove ne facesse la proposta alla Camera, anco i più risoluti amici suoi stenterebbero molto ad appoggiarla. In conclusione dunque lo stato attuale delle cose, malgrado l'apparente tranquillità della Camera, non è buono; e chi voglia far pronostici per l' avvenire, non può certo aver argomento di lieti auspicii da nessun favorevole indizio.

P. S. Alla Borsa è stata sparsa la notizia che il ministro delle finanze, fallita l' operazione con le case bancarie estere, avesse in animo di fare una forte alienazione di rendita per sopperire ai bisogni dell' Erario e per togliere il corso forzoso. È bene che si sappia che questa notizia è completamente falsa e che non può essere altro se non che l' artifizio di qualche speculatore al ribasso.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nell' *Opinione*:

« Parecchi dei giornali di Parigi, arrivati questa mattina, recano la notizia ivi corsa della morte del Papa. La *Liberté* soggiunge che tal voce fu diffusa alla Borsa, ove ha contribuito a deprimere i corsi dei valori pubblici.

« Essa non era diffatti altro che uno di quei rumori di Borsa che si spargono ad arte, e che sorprende come tosto non si smentiscano, sopratutto a Parigi, dove il Governo e gli agenti diplomatici sono sempre in grado non solo di avere od assumere ad ogni istante delle informazioni ufficiali, ma altresì di conoscere da chi e come quelle voci si propaghino. »

— Con disposizione in data del dì 6 corrente il ministro della guerra ha dato ordine a tutti i comandanti delle divisioni territoriali perchè agli ufficiali subalterni siano pagate, a decorrere dal 1 gennaio di quest' anno, lire 20 mensili a titolo di indennità d'alloggio. Questa indennità verrebbe naturalmente pagata soltanto nelle grandi città dove ha sede il Comando di una divisione militare.

GENOVA — Nel vicino comune di Montobbio, esistono 8 mulini: la Commissione del riparto impose agli esercenti dei medesimi la tassa di 2 centesimi per ogni chilogramma di frumento macinato: ebbene! i mugnai, postisi d' accordo, ne riscuotono 3, e chi vuol macinare deve sborsarli. E dire che nessun esattore si fece ancor vivo, e che, come accennai più sopra, gli esercenti se li intascano tutti! *Incredibilia sed vera!* Ed hanno quindi ragione, un milione di ragioni, coloro i quali gridano contro il servizio delle riscossioni delle pubbliche imposte, poichè accade questo poco edificante fatto: o si procede con modi vessatorii contro i contribuenti, ovvero con una noncuranza inesplicabile, per non dir di più. Naturalmente che le eccezioni ci sono, ma nessuno può affermare che il servizio delle esazioni in Italia, generalmente parlando, proceda regolarmente. È tempo di provvedere!

CAGLIARI — Dalla *Gazz. Popolare*: Ci annunziano che la convenzione ferroviaria per la Sardegna sia già intesa anche nelle parti secondarie. Si aggiunge che a giorni sarà firmata, decidendo contemporaneamente se i lavori debbano incominciare subito, senza attendere che la convenzione sia approvata dal Parlamento.

NAPOLI — L' *Avvenire* annunzia che il signor Sersale, ricevitore del registro e bollo a Castellamare di Stabia, resosi latitante dopo commesso un vuoto di cassa, venne arrestato.

MESSINA — I giornali di Sicilia annunziano che, il Consiglio comunale di Messina, nella seduta che tenne il 26 febbraio decorso, deliberava di dare un milione, come rata di consorzio, a quella Compagnia che volesse intraprendere la costruzione della ferrovia da Messina a Patti, e di aggiungere altre 500,000 lire quando i lavori fossero incominciati nel corrente anno e terminati nel corso dell' anno 1871.

FRANCIA — La *Patrie* dice che il primo campo di Châlons sarà quest'anno comandato dal maresciallo Bazaine. Esso sarà composto di tre divisioni d' infanteria e di una di cavalleria a tre brigate; tre battaglioni di cacciatori a piedi, 12 reggimenti d'infanteria di linea, 2 reggimenti di corazzieri, 2 di dragoni e 2 di lancieri.

GRECIA — La *Patrie* riceve da Atene notizie, secondo le quali il Governo greco, conformandosi lealmente alla dichiarazione della Conferenza, procede alacremente allo scioglimento dei corpi dei volontari e al rimpatrio dei profughi candioti. Il corpo di volontari che si trovava a Cerigo, composto in gran parte da stranieri, non si voleva sul primo disciogliere, ma, essendo stato minacciato che si sarebbe usato della forza, si disciolse.

ROMANIA — Lettere da Bukarest, alla *Patrie*, dicono che il Ministero dopo avere affermato in una circolare ai prefetti il suo profondo desiderio di vivere in buona intelligenza colla Porta ha disciolti i comitati di azione formati dai partigiani della Bosnia e della Bulgaria che potranno per l'avvenire continuare a far valere le loro domande per la via della stampa, ma dovranno rinunziare ai mezzi rivoluzionari.

TURCHIA — Da una corrispondenza da Costantinopoli, all' *Osserv. Triestino* togliamo le notizie seguenti:

Il Libro Rosso turco, ch'è in corso di stampa, sarà molto più voluminoso di quelli anteriormente pubblicati dalla Turchia, e conterrà, fra le altre cose, una piena confutazione delle accuse del Governo greco, scritte dal ministro A'ali pascià stesso. — Due corvette a vapore sono partite ultimamente per Volo, con a bordo alcune truppe di cavalleria per l' esercito d' Abdi pascià. — Il numero dei giornali turchi va aumentando nelle provincie. In quasi tutti i capoluoghi di Vilayet si pubblicano degli organi ufficiali. A Serajevo ne compariscono due, uno de' quali in lingua turca e bosniaca. Ad Erzerum n'esce uno in armeno ed in turco, ed altri tre fogli bilingui

sono di prossima pubblicazione a Brussa, a Smirne ed a Salonico.

L'*Impartial* dice che malgrado la revoca delle disposizioni contro la Grecia, le Commissioni istituite in Turchia per esaminare i titoli dei sudditi ellenici continuano i loro lavori. Credesi ch' esse invocheranno nel loro esame futuro la recente legge sulla nazionalità ottomana, che tende a regolare una volta per sempre le quistioni di naturalità e di nazionalità.

La Subblime Porta, prendendo in considerazione le insistenti domande dei più influenti bosniaci, tornerà a preporre al Governo della Bosnia ed Erzegovina Osman pascià Valì della provincia del Danubio; e perciò Omer Fevzi pascià avrà un'altra destinazione. Stando a notizie riportate dal *Levant Herald*, Omer Fevzi pascià andrebbe come governatore in Candia; ma questa notizia ha bisogno di essere confermata. La Porta cominciò a fare economia nelle spese di rappresentanza all'estero, e decretò la soppressione di alcuni consolati generali sostituendoli con consolati di terza classe o con semplici agenzie. Un articolo del *Vidovdan*, che attribuisce al principe Nicola del Montenegro idee di conquista della Erzegovina e del distretto di Antivari, ha fatto generalmente impressione nei circoli diplomatici, e diede anche argomento di un vivo scambio di note. L'agente principesco della Serbia accreditato presso la Porta, a quanto dicesi, fu invitato a dare degli schiarimenti.

Cronaca locale e fatti vari

— Ieri sera il Consiglio direttivo della Biblioteca circolante popolare, in coerenza alla tenuità dei fondi di cui può disporre, ha votato a grande maggioranza una somma di L. 60, come quota di concorso per la erezione di un monumento a *Girolamo Savonarola*, da erigersi in una piazza della Città di Ferrara.

Tale determinazione dimostra che la Rappresentanza di quella Società, la quale s' intitola appunto dal nome del *Savonarola*, ha compreso come il solenne omaggio che si vuole rendere alla di lui venerata memoria, può essere un elemento di popolare istruzione; poichè la effigie del martire illustre alla vista di tutti, inspirerà sentimenti patriottici, e sarà esca ed esempio fortissimo e perenne di amore alla libertà, e di avversione alla schiavitù del pensiero, ed ai pregiudizi di una malintesa Religione.

Corte d'Assisie — Nell'udienza di ieri si è discussa la Causa dei detenuti Antonio Nonantola, di Bartolomeo, detto *Bigaton*, di Ferrara, nato li 24 agosto 1849, birocciaio; e Guerrino Folchi, di Silvestro, di Borgo S. Luca, nato li 10 giugno 1851, facchino.

Erano accusati 1. di violazione di domicilio, per essersi nella notte alli 13 di ottobre 1868, insidiosamente, senza alcun diritto e contro la volontà di Cristina Giovannini moglie di Giuseppe Cesari, introdotti nella di lei abitazione situata in Borgo San Luca; 2. di stupro violento, per avere nella notte ed abitazione preindicate, con violenze e minaccie abusato entrambi della persona della Cristina Giovannini.

I giurati dichiararono gli accusati colpevoli del delitto e del crimine a loro ascritti, ammettendo però a favore di amendue il concorso di circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto, la Corte condannò Antonio Nonantola alla pena della reclusione per anni cinque, e Guerrino Folchi alla pena stessa per tre anni.

Questa sera al Teatro dell'Arena la Compagnia Drammatica Benini e Soci rappresenterà *la Donna Romantica* o il *Medico omeopatico*.

Domani sera avrà luogo la Serata a benefizio dell'Attrice madre nobile Signora *Clotilde Vergani*.

Lamartine minacciato. — Leggesi nella *France*:

Si narravano ne' crocchi dei deputati, alcuni aneddoti della vita politica dell' illustre poeta. Gli uni rammentavano come, venendogli intimato un giorno, nella sua qualità di membro del Governo provvisorio, da una torma di artigiani affamati, di proclamare il diritto al lavoro, egli avesse, a forza d' ingegno e di coraggio, preservato il paese da tal passo disastroso.

Il sig. Emilio Ollivier ricordava un fatterello gustoso.

Un giorno il sig. di Lamartine riceve al Palazzo municipale una deputazione di *vesuviennes*, donne del popolo, feroci all' aspetto, e alle quali non mancavano analogie colla *tricoteuses* di nefasta memoria. La frotta di quelle megere aveva invaso il gabinetto del sig. Lamartine. Egli si fa loro incontro e le interroga.

Cittadino, risponde una di esse, le *vesuviane* hanno voluto inviarti una deputazione per manifestarti tutta l'ammirazione che tu loro inspiri. Noi siamo cinquanta, e in nome di tutte le altre abbiamo il mandato di abbracciarti.

Esse non erano belle, diceva più tardi il sig. Lamartine, risovvenendosi di questa particolarità della sua vita politica. Lasciarsi abbracciare era cosa dura.

Allora il poeta ebbe una di quelle ispirazioni com' egli, all' uopo, sapeva averne. Ei si avanza verso le *vesuviane*, e dice loro:

Cittadine, vi ringrazio dei sentimenti che voi mi inspirate. Ma lasciatemi dirvelo, patriotte quali voi siete, non sono donne: esse son uomini. Gli uomini non si abbracciano, si stringono la mano.

E così il signor di Lamartine evitò cinquanta amplessi, che ripugnavano al suo animo delicato.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

9 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

Matrimoni. — Stupazzoni Stanislao di Ferrara, d'anni 36 celibe, falegname, con Romagnoli Luigia di Ferrara, d'anni 34, nubile, cucitrice.

Morti. — Cappellari Giuseppe di Ferrara, d'anni 59, calzolaio.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Madrid* 8. — L'*Ayuntamiento* popolare di Valenza spedì a tutti gli *ayuntamienti* di Spagna una circolare per l' abolizione della coscrizione come la riforma più urgente che reclami la rivoluzione.

L'*Imparcial* dice che la Banca domanda al governo l' autorizzazione di fare accompagnare i ricevitori delle contribuzioni dalla forza armata.

Montauban 9. — Anna Delpech fu condannata alla galera perpetua, Giovanna Coyne a dieci anni le altre accusate furono condannate a pene minori.

Costantinopoli 9. — Fotiades Bey andrà mercoledì ad Atene.

Londra 9. — La Camera dei comuni adottò il bilancio della marina.

Madrid 8. — *Cortes* — Caro, interpella circa la posizione del duca di Montpensier come capitano generale.

Prim risponde che la rivoluzione ed il governo devono rispettare la sua posizione essendo stato esiliato dal governo precedente.

Topete dichiara che fra la repubblica ed il duca di Montpensier, preferisce Montpensier.

Serrano dice che la questione deve riservarsi a quando discuterassi la costituzione e la opinione di Topete deve rispettarsi quanto qualsiasi altra.

Il governo presentò un progetto di amnistia per tutti i delitti di stampa.

Agram 8. — L' imperatore e l' imperatrice sono arrivati, ed ebbero un accoglienza brillante ed affettuosa.

Washington 8. — Grant domanda al Senato di abolire l' antica legge che proibisce ai funzionari del ministero di esercitare affari commerciali e per conseguenza colpisce d'incapacità Seward, attuale ministro delle finanze.

Sumner combatte questa proposta.

Seward diede le dimissioni.

Vienna 9. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che Mensdorff fu inviato con missione a Roma per presentare le felicitazioni dell'imperatore al papa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Parigi 9. — Grammont domandò di venire a Parigi per affari privati. Il barone Beyens recossi sabato a Bruxelles e ritornò a Parigi ieri.

La Guerronière trovasi sempre a Parigi.

Lisbona 9. — Parlasi di crisi ministeriale, avendo il re ricusato di sottoscrivere la legge elettorale senza aver prima sentito il Consiglio di Stato.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0[0	71 07	70 95
» italiana 5 0[0 in cont.	56 35	55 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	476 —	472 —
Obbligazioni » »	231 —	229 —
Ferrovie Romane	50 50	50 —
Obbligazioni »	127 —	126 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	54 50	53 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	166 —
Cambio sull' Italia	4 1[8	4 1[8
Credito mobiliare francese	283 —	285 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	425 —	422 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	123 70
Londra. Consolidati inglesi	92 7[8	93 —

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	58 32 —	58 35 —
Oro	20 90 —	20 87 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11 *Marzo*	12.	13.	29.

Osservazioni Meteoriche

9 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 09	mm 755, 49	mm 755, 10	mm 754, 62
Termometro centesimale	o + 4,7	o + 5, 9	o + 4, 4	o + 4,5
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 16	mm 4, 81	mm 4, 90	mm 4, 75
Umidità relativa	o 65, 1	o 69, 1	o 78, 0	o 75, 2
Direz. del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 7		o + 6, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		5, 7	

Durante la giornata pioggia leggera e nevischio ad intervalli. Acqua caduta m. m. 1, 84.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*